

ANASTASIS

RISURREZIONE

anno XXIII - n.2

Settembre 2002

COME EVANGELIZZARE?

Spesse volte mi viene sottoposta la questione: Tu fai presto a dire che è dovere di tutti i cristiani evangelizzare, secondo il *comando* di Gesù: "Predicate il vangelo ad ogni creatura".

MA COME?

Questa rubrica vuol essere un piccolo aiuto per una evangelizzazione che parte dalle circostanze e cerca di far venire voglia all'interlocutore di approfondire.

CRISTO

A volte, parlando con qualcuno, gli scappa la parola "Cristo" o "Gesù Cristo".

Se non si vuole sprecare un'occasione, occorre domandare

1. Nel 1° caso: "Ma di che Cristo parli?".

Di fronte alla meraviglia dell'interlocutore che con la parola "Cristo" intende Gesù di Nazareth, occorre spiegare che Cristo vuol dire "unto", ma presso gli ebrei si ungevano le persone che erano ritenute "portavoce di Dio".

E poi domandare: "Come fai a sapere che Gesù è Cristo, cioè portavoce di Dio?".

Da chi è stato “unto” e quando?
(e poi si continua come qui sotto)
2. Nel 2° caso domandare: Gesù è il nome e Cristo il cognome? Cosa vuol dire la parola “Cristo”?
Spiegare come detto sopra.
Come fai a sapere che Gesù è il Cristo?
E qui si fa il collegamento con la risurrezione.
Le risposte:
L’ha detto lui!
Dove? Quando l’ha detto? se l’ha detto gli ascoltatori hanno reagito...
Come mai i suoi discepoli gli hanno creduto?

DOMANDE AI TEOLOGI

Questa volta vorrei porre ai teologi due domande (e invito tutti i lettori a porle a teologi e/o a sacerdoti di loro conoscenza e di comunicarmi le risposte).
Desidero precisare che il mio intento nel fare queste domande non è “cattivo”, ma ha lo scopo di capire bene qual è la verità cristiana.
Faccio anche notare che fare domande su un punto, non vuol dire affermare il contrario, ma semplicemente cercare di trovare una soluzione ad una difficoltà.

DOMANDA: FEDE E BATTESIMO

N.B. La domanda è un po’ articolata, perché cerca di partire da quanto tutti insegnano (in occidente).

D. Comunemente si insegna che il battesimo *infonta* la fede. Ne consegue che tutti i battezzati hanno la fede.

Ma è possibile avere la fede in Gesù prima del battesimo?

Se sì, in che senso si può dire che la fede (come la speranza e la carità) siano “virtù infuse”?

Desidero veramente essere illuminato su questo punto che viene comunemente insegnato.

Piero Ottaviano

Capitolo 1

L’IRC nella scuola: la motivazione

In questo capitolo vedremo:

1. Alcune chiarificazioni sui termini che useremo
2. Il corso di RC nella scuola italiana in genere
3. Il corso di RC nella scuola cattolica
4. Una precisazione su IRC e catechesi

1. Chiarificazione di alcuni termini

Cultura

= È il modo di pensare medio di una società, l'insieme dei modelli di vita di un gruppo.

Scuola (nel senso moderno del termine):

= È un'istituzione che aiuta l'alunno a formarsi-crescere e quindi modificarsi sotto l'aspetto della cultura (cioè presentandogli i valori importanti della sua società) e della convivenza sociale in un gruppo necessario (dove i singoli membri del gruppo non si sono scelti).

Scopo della scuola è dare all'alunno la possibilità di

- capire gli altri (= il modo di pensare medio della gente)
- imparare a convivere con loro
- eventualmente scegliere per la propria vita qualcuno dei valori che gli sono stati presentati.

La scuola non può presentare tutti i valori dell'umanità, ma solo quelli che hanno creato la/influito sulla cultura in cui l'alunno è chiamato a vivere.

Compito e impegno di ogni docente è

- a) *farsi ascoltare* = far capire che ciò che sta trattando serve alla vita dell'alunno (impiego di tecniche psicologiche adatte)
- b) *farsi capire* nel contenuto che vuol trasmettere (impiego delle modalità didattiche più efficaci e attivazione di opportuni momenti di verifica)
- c) *proporsi* eventualmente all'alunno come modello

di vita.

La S. Congregazione per l'educazione cattolica propone: "scuola come luogo di formazione integrale attraverso l'assimilazione sistematica e critica della cultura" (SC.193.1977 n.26).

Scuola cattolica

= È un'organizzazione scolastica in cui gli educatori, nella loro vita e nel loro comportamento, dichiaratamente si ispirano alla fede cristiana, secondo la tradizione cattolica.

Una scuola non è cattolica perché gli alunni sono cattolici, ma perché gli educatori credono che il Cristianesimo sia l'unico modo di vita capace di realizzare pienamente l'uomo, vivono e si impegnano a proporlo in modo che il giovane possa accoglierlo e viverlo (anche attraverso concrete e significative esperienze di vita cristiana).

Si richiede perciò all'alunno che è in essa che non rifiuti di ascoltare il messaggio cristiano, che gli verrà manifestato attraverso le varie discipline e le varie attività della scuola. Evidentemente l'alunno sarà libero di accettarlo se e quando vorrà, ma mantenendo sempre un convinto rispetto dell'orientamento della scelta cristiana che la scuola ha fatto.

NB. Il CJC (c. 802) dà di scuola cattolica una definizione più giuridica-"esterna":

"Per scuola cattolica s'intende quella che l'autorità ecclesiastica competente o una persona giuridica ecclesiastica pubblica dirige, oppure quella che l'autorità ecclesiastica riconosce come tale con un documento scritto".

Educazione (secondo il Cristianesimo)

= L'aiuto che si offre alla persona umana, perché si realizzi secondo quanto Dio vuole da lei.

L'educazione è dunque un servizio e come tale non si può imporre.

Applicando alla scuola, si deve dire che è l'alunno che sceglie (almeno implicitamente) di iscriversi ad una scuola cattolica.

Questo implica per lui di

1. accettare che i suoi educatori
 - a) vivano secondo la fede cristiana
 - b) gliela propongano attraverso tutte le discipline e le attività della scuola
2. rispettare coloro che in essa scelgono di credere e di vivere secondo la fede e lo dichiarano pubblicamente (liturgia - sacramenti).
3. accettare di inserirsi in un itinerario di formazione cristiana, almeno ad un livello minimo e cioè seguendo bene il corso di religione.

Evangelizzazione

= È

1. *l'annuncio* fondamentale del Cristianesimo e cioè del fatto che Gesù sia il Cristo (= portavoce di Dio) e perciò riveli la risposta di Dio al problema del senso della vita.

Motivo per essere creduto: la sua risurrezione.

2. *l'invito* all'ascoltatore ad accettare tale annuncio.

Catechesi: sviluppo dell'evangelizzazione

= È l'approfondimento della conoscenza del messaggio di Gesù fatto per coloro che hanno deciso di credergli e vogliono viverlo al meglio.

La catechesi può essere *sistematica* od *occasionale*.

Alcuni testi di GiovanniPaolo II dell'enciclica "Catechesi tradendae" (CT):

"In linea generale, si può qui ritenere che la catechesi è un'educazione della fede dei fanciulli, dei giovani e degli adulti, la quale comprende in special modo un insegnamento (della dottrina cristiana, generalmente dato in modo organico e sistematico, al fine di iniziarli alla pienezza della vita cristiana" (CT 18).

"La specificità della catechesi, distinta dal primo annuncio del Vangelo, che ha suscitato la conversione, tende al duplice obiettivo di far maturare la fede iniziale e di educare il vero discepolo di Cristo mediante una conoscenza più approfondita e più sistematica della persona e del messaggio del nostro Signore Gesù Cristo" (CT 19).

Più precisamente, lo scopo della catechesi, nel quadro generale dell'evangelizzazione, è di essere la fase dell'insegnamento e della maturazione, cioè il tempo in cui il cristiano, avendo accettato mediante la fede la persona di Gesù Cristo come il solo Signore ed avendogli dato un'adesione globale mediante una sincera conversione del cuore, si sforza di conoscere meglio questo Gesù, al quale si è abbandonato: conoscere il suo mistero, il Regno di Dio che egli annuncia, le esigenze e le promesse contenute nel suo messaggio evangelico, le vie che egli ha tracciato per chiunque lo voglia seguire" (CT 19-20).

Uomo (nella prospettiva cristiana)

= È un **figlio di Dio** che è chiamato da Dio ad imitare Gesù Cristo, mediante una sua scelta libera.

L'imitazione di Gesù può essere

+ esplicita = vita secondo la verità rivelata da Gesù

+ implicita = vita secondo la verità scoperta come tale (contro, oppure al di fuori del Cristianesimo).

ANASTASIS - Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge 662/96
- Filiale di Torino - Spedizione nr. 2/2002 - Autorizzazione Direz. Prov. P.T. Torino
- C. M. P. Autorizzaz. Tribunale di Torino n. 2932 del 24.1.80 - Direttore responsabile
Piero Ottaviano - Redazione, amministraz.: Didaskaleion - via Luserna 16 - 10139
TORINO - Stampato in proprio.
